

LA LEVA

di Archimede

ASSOCIAZIONE DI CONSUMATORI
PER LA LIBERTA' DI SCELTA

La Leva di Archimede
Vicolo di Monte del Gallo, 19
00165 Roma
Tel 06635884 Cell 03286656838

Sulle orme del Dr. Frankenfood

GRAZIE! Mille grazie a tutti quelli che hanno partecipato alla raccolta firme contro gli OGM (organismi modificati geneticamente, chiamati anche cibi Frankenstein)! Anche se molti erano scettici sul risultato che si poteva ottenere abbiamo ottenuto dei risultati sorprendenti in pochi mesi. Siate più ottimisti d'ora in poi! Non ci siamo mica mossi solo noi, molte associazioni hanno partecipato e nel mondo c'è stato un ribollire generale contro gli OGM, per cui le multinazionali hanno subito una prima battuta di arresto! E non è stato certo merito dei politici! Questi si sono mossi dopo, quando non potevano fare altrimenti, visto che il vento soffiava ormai da quella parte! E tutto questo grazie a voi! E' la voce del popolo che apre e chiude qualsiasi capitolo di storia bello o brutto che sia.

La Monsanto digrigna i denti e morde il freno. Rinuncia alla tecnologia del seme sterile, per cui "Terminator" è "termineto" direbbe Lino Banfi!

Ma sul resto continua a non mollare! E come scrive il presidente della Monsanto al presidente della Rockefeller Foundation, lamentandosi di questi rompiscatole di New Age e company che guastano il mondo interrompendo certi esperimenti fatti a fin di bene, bisogna pure proteggere gli interessi di coloro che a fin di bene hanno fatto degli investimenti in questo campo di innovazioni genetiche, diamine!

Ecco una scorsa veloce ai precipitati fatti di cronaca raccolti per voi dai principali quotidiani nazionali ed esteri.

23 Febbraio 1999 - In Gran Bretagna è scontro tra Tony Blair e il principe Carlo il quale si dichiara contrario ad "interferire con i processi naturali". Gli inglesi si schierano dalla parte del principe soprattutto dopo gli episodi legati alla mucca pazza.

La situazione inglese forse è la più nervosa visti gli interessi politici ed economici del Ministro della Scienza, Lord Sainsbury, favorevole e promotore degli OGM.

...ma gli inglesi non sono soli: L'Austria è decisamente contraria mentre la Francia blocca la vendita della soia mutante.

Recentemente, nonostante si stia chiedendo più chiarezza, lo scienziato Arpad Pusztai è stato licenziato dal Rowet Research Institute per aver pubblicato i suoi studi che dimostravano la possibilità di danni sui "topi da laboratorio" nutriti con patate modificate geneticamente.

24 Giugno 1999 - La Francia con a capo il ministro dell'ambiente Dominique Voynet, propone l'immediata sospensione dell'immissione sul mercato europeo di "nuovi prodotti" (...e i vec-

chi!?) contenenti sostanze transgeniche. La richiesta riguarda una chiara etichettatura dei prodotti contenenti OGM affinché il consumatore possa scegliere se utilizzarli o meno. In realtà l'obbligo è già in vigore ma viene aggirato attraverso la subdola via di fuga della "sostanziale equivalenza".

A favore della Francia troviamo: Grecia, Italia, Lussemburgo, Austria, Danimarca e Svezia.

Sull'altro fronte: Germania, Gran Bretagna (vedi sopra), Olanda e Belgio.

14 Novembre 1999 - Roma diventa comune anti-transgenico. Il Campidoglio ha vietato le coltivazioni transgeniche in tutto il territorio agricolo romano, promettendo controlli a tappeto. Nelle mense scolastiche della seconda circoscrizione i nostri ragazzi troveranno in un prossimo futuro dei pasti biologici.

L'iniziativa contro i transgenici viene abbracciata dalla Coop e dalla Esselunga, due aziende che fanno parte della grande distribuzione alimentare.

30 Novembre 1999 - Seattle - Il Convegno organizzato dalla WTO (World Trade Organization) sembra non essersi concluso come i suoi partecipanti ufficiali speravano: i 50,000 dimostranti "poveri e illusi" hanno avuto la meglio su doppiopetto e macchinoni blu con i vetri oscurati.

Politici e industriali, si sono riuniti per gettare le basi delle leggi che poi vigeranno sullo scambio internazionale di merci e quindi influenzeranno tutta l'economia mondiale. Questo vuol dire, per esempio (ogni riferimento non è puramente casuale), che se gli USA producono 100,000 tonnellate di carne "condita" agli ormoni, l'Europa sarà costretta ad importarla.

Per nostra fortuna esistono ancora degli spiriti liberi e delle teste funzionanti, che sono corse a Seattle per protestare e dimostrare contro questa organizzazione che oltre a non rispettare i voleri e i valori dei lavoratori, ambientalisti e consumatori, vuole imporci di comprare e consumare, grazie alle loro "leggi di mercato", cibi manipolati geneticamente, carne agli ormoni e qualsiasi altra schifezza inventata per far arricchire qualche industriale già ricco e senza scrupoli.

Ed è qui che il mondo ha conosciuto Bové, un contadino francese modello Asterix (per fisionomia e caparbietà), che a capo dei dimostranti ha ribadito il concetto di tutela del consumatore e del commerciante/contadino inveendo contro la fabbricazione industrializzata che punta a guadagni enormi grazie ai loro prezzi bassissimi, ma che poi ci propina polli alla diossina o la soia transgenica.

11 Gennaio 2000 - A Bruxelles si sta preparando un'Authority che sia in grado di tutelare i consumatori europei avvalendosi dei migliori scienziati, laboratori all'avanguardia e sistemi di monitoraggio e sorveglianza rapidi ed efficienti. Questa organizzazione resterà indipendente da interessi politici ed industriali lavorando parallelamente con altri organismi nazionali.

30 Gennaio 2000 - Montreal- 131 paesi si sono riuniti per legiferare e trovare un'accordo sul commercio dei prodotti agricoli geneticamente modificati e di sementi (materie prime).

L'accordo raggiunto introduce due novità: i paesi importatori, tramite decisione politica, avranno la facoltà di chiudere le frontiere agli OGM nel caso in cui non ci siano sufficienti prove scientifiche di sicurezza ambientale. La seconda novità riguarda l'etichettatura: la merce dovrà essere etichettata con la dicitura: "potrebbe contenere OGM".

10 Febbraio 2000 - Hong Kong- La sede della Nestlè ha inviato a Greenpeace un lettera dicendo che la maggior parte dei suoi prodotti venduti ad Hong Kong non contengono alimenti modificati e si impegna a eliminare i rimanenti tali. Questa è la sesta sede della

Nestlè che si adopera a "rispettare" i suoi consumatori: le sedi francesi, belghe, inglesi, austriache e tedesche erano già in via di adeguamento.

11 Febbraio 2000 - L'onda del congresso di Montreal continua a fare eco: una spedizione "battente bandiera americana" di 30,000 tonnellate di mais, arrivata al porto di Sao Francisco do Sul (Santa Caterina-Brasile) è stata rispedita al mittente perché sospettata di contenere OGM.

Il Brasile sembra fermamente deciso ad accettare solamente importazioni certificate come non-OGM. Lo Stato di Santa Caterina, dichiarandosi zona "OGM free" ha cominciato la produzione di sementi rigorosamente naturali.

n

Storie di ordinaria persecuzione

Come mai quando si tratta di cure naturali si finisce spesso in tribunale o in prigione?

Come mai, per persone non pericolose, che vogliono guarire il prossimo, si tirano in ballo forze pubbliche e giudici?

Persino i nemici di guerra sono trattati meglio dei guaritori, secondo la Convenzione di Ginevra quando diventano prigionieri di guerra, anche se probabilmente hanno ucciso decine o centinaia di persone.

Gli stati perseguono i propri cittadini se vogliono curare o farsi curare con metodi diversi da quelli da loro imposti!

"DI BELLA" PROCESSATO A CHAMBERY!

Si è svolto a Chambery il 31 gennaio scorso il processo contro le teorie di Hamer sul cancro nella persona di due sue seguaci e assistenti: Mme. Gros e l'infermiera Andrée Sixt. Hamer è stato già condannato in Germania: radiato dall'ordine dei medici, condannato quindi poi per esercizio abusivo della professione, e quindi imprigionato.

Adesso tocca alla Francia il ruolo della persecuzione.

L'America si è già data da fare parecchie volte, a offendere quella dea con la fiaccola in mano che guarda l'oceano, perseguendo o imprigionando Raymond Rife, René Caisse, Wilhelm Reich, Hulda Clark, per nominarne solo alcuni! E' la Santa Inquisizione dei nostri tempi! In Italia Di Bella se l'è scampata bella! All'estero sarebbe stato processato e messo in prigione proprio come Hamer!

Cinque avvocati dell'accusa si sono alternati con arringhe durate ore (il processo è durato dalle 8,30 alle 24) chiedendo il massimo della condanna e la pubblicazione di essa su tutti i quotidiani francesi: ed in caso di assoluzione ci sarà la stessa divulgazione della sentenza? La sentenza sarà emessa il 17 marzo.

Quasi un centinaio di persone provenienti da varie nazioni europee premeva all'ingresso del Tribunale, sì da attirare l'attenzione dei passanti per quell'insolito assembramento che ha costretto la televisione francese a muoversi.

Una delegazione di cinque persone, fra cui, dall'Italia un rappresentante della Leva di Archimede, è stata scelta per recarsi la mattina al municipio, dal sindaco, il quale ha ricevuto e ascoltato quanto essi avevano da dire.

Un intero pomeriggio ci è voluto per ascoltare tutti i testimoni a favore delle teorie di Hamer: più di trenta persone, malati e medici, che raccontavano la guarigione ottenuta dopo aver abbandonato la chemio per rivolgersi agli esperti delle teorie di Hamer.

Gli avvocati che parlavano in nome dell'ordine dei medici cercavano di arrampicarsi sugli specchi, cercando di far confessare ai guariti che erano stati circuiti e obbligati a cambiar terapia! E comunque li consideravano non in grado di giudicare! Di giudicare non si capisce bene che cosa: se era opportuno lasciare la chemio per Hamer? Ma di essere comunque guariti saranno stati in grado di accorgersene e giudicarlo! Senza contare che fra questi testimoni guariti e presunti incapaci di volere e di intendere c'erano anche medici malati loro stessi e poi guariti!

C'era comunque anche una testimonianza sfavorevole a dir poco sospetta: un poliziotto (non qualificatosi subito come tale)

asseriva che la moglie (ma lo sarà stata veramente, moglie?) era morta malgrado Hamer, e stranamente, di questa persona deceduta, avevano tutte le registrazioni delle telefonate intercorse fra lei e la Sixt!

HULDA CLARK BRACCATA IN CALIFORNIA!

Da quindici anni, Hulda Regehr Clark, dopo aver scoperto una tecnica elettronica, e creato l'apparecchio relativo per eseguire diagnosi perfette, si dedica a curare centinaia di persone. Già nel 1993 viene accusata di esercizio abusivo della medicina mentre vive a Nashville, negli USA. Lei si difende e rigetta le accuse di illegalità. Tornata dopo sei anni di attività svolta in Messico in una clinica a Tijuana dove ha guarito numerose persone, viene arrestata a San Diego il 20 settembre 1999 ed estradata in Indiana da dove parte l'accusa. I pazienti guariti con le sue cure testimoniano in suo favore, come è successo a Chambery il 31 gennaio 2000 per i testimoni a favore della cura di Hamer.

IL GUARITORE DI RIO SPARISCE NEL NULLA

Cronache del carnevale più famoso del mondo: 18 febbraio 2000. Ascoltate questa carnevalata, o buffonata, che dir si voglia.

Avete sentito parlare dei famosi guaritori sudamericani? Ce n'è uno che nel nome ricorda un personaggio del famoso Conte di Montecristo, cioè l'abate Faria, magari immaginato come uno di quei venerandi vecchi o profeti dipinti da Rubens: e si chiama proprio Rubens de Faria il brasiliano che dice di essere il terzo brasiliano nel quale si reincarna lo spirito di un medico di campo tedesco della prima Guerra Mondiale, morto nel 1918, il dott. Adolf Fritz.

Quali sono i crimini di questo artista di Rio de Janeiro? Aver restaurato centinaia di opere d'arte create dal buon Dio e rovinare da un modo di vivere e di mangiare cancerogeno. E dal 1990, dal momento cioè in cui Rubens De Faria si è sentito invaso dallo spirito del medico, dopo la morte dei suoi due predecessori, egli ha guarito centinaia di persone! Grande crimine! Esercizio abusivo della medicina e mancato uso di anestesia, accusano! Quindi deve fare la fine dell'abate Faria: in prigione!

Ma se non ha nemmeno tagliato! Per adesso Rubens de Faria se l'è scampata: quando la polizia ha fatto irruzione nella sua ultima clinica, aperta da poco più di una settimana, il guaritore agguerrito aveva già fatto perdere le sue tracce.

**L'ECCEZIONE CONFERMA LA REGOLA!
IN OLANDA LA CURA E' LIBERA!**

Si, avete letto bene. Chiunque abbia voglia di dare consigli ad altri per curarli, o chi abbia un qualche metodo non invasivo di terapia, in Olanda può stare tranquillo. Non verrà messo in prigione. Non è il Far West, comunque, perché delle regole ci sono.

Non potreste per esempio andare in Olanda e chiamarvi medico o dentista, senza aver studiato, perché alcune professioni sanitarie sono protette. Non potreste neanche praticare iniezioni, incisioni o defibrillazioni cardiache perché le pratiche invasive o comunque delicate sono riservate ai medici. Ma avreste tutta la libertà di imparare un'arte curativa e praticarla! Questo è quanto dice la legge quadro sulle professioni sanitarie, che dal 1994 è in vigore in Olanda.

Qui da noi invece si fa a gara per incorporare nella medicina "ufficiale" tutte le pratiche più appetitose. Ci sono varie proposte

di legge che vogliono proprio questo: curare una qualsiasi malattia sarà sempre un diritto esclusivo del medico, o almeno per curare gli altri bisogna comunque aver eseguito almeno tre anni di studio ed essere iscritti ad un albo e quindi attenersi strettamente a quello che l'iscrizione a questo albo impone. Quindi una persona che conosce l'arte del curare con terapie naturali o ha il dono di guarire una persona con le mani dovrà seguire comunque un corso di studi e in seguito iscriversi all'albo dei naturopati, omeopati, pranoterapeuti, agopuntori ecc. C'è chi sostiene che è tutta una messinscena per far fuori una concorrenza scomoda o comunque di imbrigliarla e tenerla sotto la propria "giurisdizione" o all'occasione "far fuori" i personaggi scomodi screditandoli, dandogli del pazzo o meglio ancora mettendoli in prigione.

Noi non commentiamo. Ci chiediamo solo perché da noi nessun parlamentare ha pensato di adottare quel "modello olandese"!

COME MAI...? ...come mai quelli che prendono un sacco di soldi per la ricerca scientifica non trovano niente sul cancro e quelli che la fanno a loro spese trovano un sacco di cose e invece di essere lodati vengono processati, imprigionati,

**Mastro Don Giovanni
e la lupara al glutazione**

La storia di Giovanni Puccio, siciliano, di Palermo, ha il sapore di una storia di Verga, o Puzo, interpretabile cinematograficamente magari da Al Pacino con musica di Nino Rota.

Egli vede morire di cancro la madre rimanendone orfano a 12 anni, e giura vendetta contro il cancro: "Il cancro è entrato a casa mia e si è portato via mia madre: io lo distruggerò!" E con lo stesso accanimento che si ritrova nelle storie mafiose, egli perseguita il male, si mette alle sue calcagna, lo bracca, gli punta la lupara...

Ora però la sua lupara è puntata altrove, perché ha scoperto, lui, come gli altri, che il nemico è altrove.

Nessuno vuole ascoltarlo e verificare e controllare le sue documentazioni; un'interrogazione parlamentare alla Camera dei Deputati (n°3-03912 del 15-06-99) attende ancora risposta (chiedetela anche voi telefonando al numero verde 1670 12955). Ministero e



Istituto Superiore della Sanità o non rispondono o lo fanno evasivamente.

Lasciamogli la parola (non si riesce comunque a farlo star zitto, non ha paura di morire ma rischia di essere ucciso, come confessa, come quattro medici siciliani che hanno fatto altre scoperte): "Visto che il Procuratore della Repubblica non vuole aiutarmi; visto che in

Italia non esiste lo stato del diritto d'un cittadino di difendere il dono più bello "la vita"; lancio quest'appello a tutti i MEDICI, di buona volontà affinché possano riflettere e decidere di adottare questa metodica per salvare gli ammalati di cancro...se Dio ha deciso che questa malattia deve sparire dalla faccia della terra non sarà certo la malvagità di alcuni a fermarlo."

Giovanni Puccio ha scritto a tanti responsabili sanitari e politici per sensibilizzarli sull'importanza del glutazione,

chiedendo che sia inserito negli esami di routine e soprattutto sia monitorato negli ammalati di cancro per i quali potrebbe essere la soluzione salvifica. Ma a tutt'oggi non ha ricevuto nessuna risposta.

n

Il glutazione - Il glutazione è un tripeptide, ossia un composto di tre aminoacidi, è un potente scudo per la difesa della salute: protegge da radicali liberi, radiazioni, chemioterapia, raggi X, e disintossica fegato e sangue da metalli tossici, quali cadmio, piombo, mercurio, benzene e derivati, clorati, nitrati, nitriti (non quelli dei cavalli!).

Giovanni Puccio, falegname che risiede a Palermo, nella sua opera "Eziopatogenesi del cancro", argomenta sullo stato di asfissia in cui si vengono a trovare tutte le cellule quando il ferro viene ossidato diventando da ferrico, ferroso sì che il sangue non è più in grado di trasportare ossigeno, causando ipossia e morte qualora la percentuale della metaemoglobina salga a livelli superiori al 20 o addirittura al 30%. Il glutazione è in grado di invertire questo processo di alterazione, riportando il ferro nel suo stato ferrico rendendo il sangue di nuovo capace di trasportare l'ossigeno indispensabile per la respirazione cellulare.

LICENZA DI UCCIDERE

Lo scrittore Alberto R. Mondini lancia la sua bomba con il libro "Kankropoli - La mafia del cancro" e ribadisce: **"il cancro non è attualmente un problema scientifico, è un problema politico."**

"I morti per cancro, solo negli ultimi vent'anni, sono valutabili nell'ordine di alcune centinaia di milioni. Se anche solamente il 10% di queste persone fosse deceduto per gli interessi di "qualcuno", ebbene, questo "qualcuno" avrebbe commesso una carneficina pari, se non superiore, a quelle di Hitler, Stalin, Mao o Pol Pot. Eppure questi "qualcuno" sono onorati, strapagati, ascoltati, vezzeggiati, invitati a simposi ed a trasmissioni televisive."

Poi, con Di Bella o con Hamer, vanno a cercare il pelo nell'uovo, ossia quanti sono i morti malgrado o a causa di questa o quella cura.

Ma l'avvocato di Hamer ha giustamente reclamato, come diritto della libertà di scelta, non solo la **libertà di scegliere come vivere e se vivere ma anche la libertà di morire come ci piace!**

À

Come se poi Hamer o Di Bella o Clark promettano l'immortalità!
Noi non vogliamo ovviamente la licenza di uccidere ma la licenza di guarire o di morire come ci piace.

L'informatore scientifico alternativo

I quotidiani e la tv sono potenti mezzi di diffusione, si sa, come fare a contrastarli?

Bisogna diffondere l'informazione alternativa, come questo libro-bomba di Mondini (edito da Andromeda di Bologna) in cui "si dimostra che esiste un disegno criminoso a vari livelli atto a perpetrare con ogni mezzo la situazione di "incurabilità" del cancro. Nella prima parte si illustra il totale fallimento della ricerca sui tumori e si rivela come vengono falsificate le statistiche. I dati ufficiali denunciano 61% di morti entro i cinque anni dalla diagnosi. Si spiega poi perché le attuali, usuali terapie non sono efficaci nella lotta ai tumori, ma anzi sono controproducenti... Nella seconda parte vengono documentati diversi casi tra importanti scoperte e terapie di efficacia risolutiva per questa malattia che, non solo sono ancora da molti anni tutte ignorate e inapplicate nella ricerca o nella pratica clinica, ma sono anche state oggetto di persecuzioni."

Il libro è disponibile da: **ANDROMEDA** editrice
Via S. Allende, 1 - 40139 Bologna - Tel. 051548721
www.alinet.it/andromeda - e-mail: andromeda@posta.alinet.it

ALTRI LIBRI SCOMODI: I retroscena della sperimentazione Di Bella.

Vincenzo Brancatisano, ha terminato la sua ultima fatica di più di 700 pagine, "Un po' di verità sulla terapia Di Bella", ma . . . l'associazione dei librai ha boicottato il suo libro e si rifiuta di distribuirlo, perché scottante . . .

Nulla di strano! In Francia è bandito un certo libro del dr. Eric Ancelet: "Pour en finir avec Pasteur. Un siècle de mystification scientifique", ed. M. Pietteur, Embourg, Belgio, traducibile in italiano più o meno così: "E' ora di piantarla con questo Pasteur una volta per tutte dopo un secolo di imbrogli scientifici!". Ed in America è successo di peggio: un certo Ed Mc Cabe, autore del libro "Oxygen Therapies", è stato condannato e imprigionato per aver diffuso delle teorie su terapie non ufficiali. E' in libertà vigilata, dopo due dei quattro anni di condanna, dal 3 ottobre 1999, nella sua casa in Florida. Quindi, caro Vincenzo Brancatisano, attento a non pubblicare i tuoi libri su Di Bella in America!

A questo boicottaggio noi per reazione rispondiamo comprando il libro e diffondendo le informazioni. Pertanto, chi vuole questo ultimo libro lo può chiedere direttamente all'editore telefonando al numero 06 6789984: lo avrà in 24 ore!

n

LE VITAMINE . . . UN DIRITTO ACQUISITO

Si potrebbe pensare che le vitamine facciano male o abbiano seri effetti collaterali, giudicando dal fervore legislativo con il quale la Comunità Europea si dedica, in questi giorni, alla regolamentazione dei prodotti che combinano la nutrizione con il benessere fisico e l'alimentazione con la prevenzione delle malattie.

Invece non è così. Le vitamine fanno decisamente bene ed hanno, a dosi elevate, ottimi effetti positivi contro l'invecchiamento troppo affrettato ma soprattutto contro una serie di malattie degenerative. Questo ci dice la letteratura scientifica e lo conferma, in Italia, il Professor Alberto Fidanza, vitaminologo di fama internazionale e presidente della "Associazione Internazionale di Vitaminologia".

La nostra esperienza personale ci conferma quello che la scienza ha faticato a scoprire: ci sentiamo meglio e molti di noi, con la nutrizione "assistita", hanno potuto risolvere qualche problemino di salute che prima stava peggiorando e poi, con l'aiuto dei giusti integratori, è migliorato o addirittura scomparso.

Perché allora tanto desiderio per una

legislazione per prodotti estremamente sicuri e benefici per la salute?

Un motivo è quello "ufficiale", cioè il fatto che con regole diverse da un paese della Comunità Europea all'altro, il commercio non è "comunitario", quindi bisogna porre rimedio e fare delle regole da applicare ovunque.

L'altro motivo, visto che si parla di uno stretto controllo dei prodotti ed elaborazione di elenchi di "sostanze ammesse", è quello che naturalmente un settore attrattivo e florido come quello degli integratori farebbe gola a certi interessi farmaceutici. Possiamo immaginare che con troppa liberalizzazione di vitamine e company, le vendite di alcuni farmaci andrebbero a soffiarsi.

E così ci viene detto che "per il nostro bene", questi prodotti per la salute si dovranno sottoporre a controlli più rigidi.

Ufficialmente in Italia e in alcuni altri paesi della Comunità Europea come la Grecia, la Francia, la Spagna e la Germania le vitamine a dosaggi protettivi non sono ammesse se non (in teoria) come medicinali registrati. Tuttavia per anni,

anzi ormai per decenni, questi prodotti sono di fatto disponibili in tutti questi paesi. Da noi vengono più o meno tollerati, in Germania e in Grecia, pur nella più totale irragionevolezza delle autorità, i consumatori sono riusciti in qualche modo a procurarsi quegli elementi nutritivi dai quali credono fermamente di trovare giovamento. La disponibilità di fatto di questi prodotti è diventata ormai un diritto acquisito.

Ci chiediamo perché dei prodotti perfettamente innocui che anzi servono a mantenersi in buona salute vengono trattati diversamente da altri che innocui non sono.

Possiamo andare dal ferramenta o dal nostro negozio di alimentari e troviamo l'acido muriatico ed altre porcherie chimiche, che hanno il sicuro potere di uccidere. Dal tabaccaio troviamo le sigarette e al supermercato i superalcolici, perché allora non le vitamine?

Come abbiamo detto sopra, qualche interesse di parte ci deve per forza essere dietro alla spinta per maggiori controlli sempre e rigorosamente però propinatrici "per il nostro bene".

La commissione Europea - tabella di marcia

Secondo il libro bianco sulla sicurezza alimentare della Commissione Europea, pubblicato il 13 gennaio scorso, la tabella di marcia per la direttiva euro-



Marzo 2000:

La pubblicazione della bozza della direttiva per gli integratori alimentari, in preparazione dal 1997, è attesa per questa data, salvo slittamenti.

Marzo 2001:

Entro un anno dalla pubblicazione della bozza, la direttiva, dopo aver superato l'esame del parlamento e ottenuto il voto positivo degli stati membri, verrebbe approvata.

Anno 2002:

L'Italia, insieme agli altri paesi membri, si dovrà adeguare a quanto disposto. Ogni inadempienza sarà causa di procedure di infrazione degli accordi comunitari.



CHI FARA' QUESTA DIRETTIVA?

Le direttive europee vengono elaborate ed approvate, non dal Parlamento Europeo, bensì dai governi nazionali, che formano "il Consiglio d'Europa". Il parlamento ha una funzione puramente consultiva, non è l'organismo che, come in Italia e altrove, "fa la legge". (Questo viene anche chiamato il "difetto democratico" dell'Unione Europea.)

In realtà, le direttive vengono preparate da emissari nazionali provenienti, nel nostro caso, dal ministero della Sanità, e vengono poi approvate (dopo complessi negoziati a porte chiuse), dagli stessi ministri della sanità dei paesi membri!

Sembra che la decisione di legiferare in questo o quell'altro modo sia, a livello nazionale, una decisione autonoma del governo. Non ci risulta che venga interpellato il parlamento nazionale, cosa gravissima visto che anche il parlamento europeo viene soltanto "consultato".

Per il contributo italiano a questi negoziati, che cosa ci possiamo aspettare?

Il Ministero della Sanità non possiamo negare che non abbia fatto passi da gigante nell'affrontare il tema degli integratori alimentari, ossia vitamine, minerali, etc.. Ha addirittura creato una commissione apposita per esaminare i relativi problemi. Ma . . . alcune affermazioni del dr. Copparoni ci fanno cadere le braccia.

In occasione dell'ultimo di una serie di incontri promossi dalla regione Toscana e dall'UE sull'utilità delle vitamine, nello scorso febbraio, il rappresentante ministeriale dr. Copparoni, in risposta all'avvocato Di Filippo che illustrava un positivo atteggiamento degli altri paesi nei riguardi delle vitamine, asseriva che non vedeva affatto uno spostamento degli altri paesi europei verso un'accettazione degli integratori e dell'informazione al consumatore circa i relativi effetti benefici.

Quando la discussione si spostava alla relativa libertà con la quale la recente legge americana tratta questi prodotti, Copparoni affermava che la posizione del Ministero italiano è "diametralmente opposta" a quella americana! A voi i commenti e le deduzioni!

n

Ringraziamo tutti i nostri lettori e le persone sensibili alle nostre campagne. Ringraziamo in particolar modo:

La casa editrice **ALFA OMEGA**, che grazie al suo supporto tecnico ci ha dato la possibilità di realizzare questo giornalino. Questa casa editrice da anni pubblica testi che riguardano la salute e il suo mantenimento in maniera sana e naturale.



ALFA OMEGA editrice
Via San Damaso, 23 - 00165 Roma
Tel. 06630398 - Fax: 06632196

IKARO net communication di Di Gregorio Daniele, ditta emergente dell'information technology, che riconoscendosi nei nostri ideali ci ha generosamente offerto il nostro spazio internet. Ricordatevi di visitare il nostro sito internet dove troverete molte informazioni sulle attività svolte dalla nostra associazione e sui più importanti fatti di cronaca che coinvolgono il principio della libertà di scelta.



IKARO net communication

Homepage: www.ikaro.net
e-mail: ikaro@ikaro.net

Il nostro indirizzo internet è:

<http://www.laleva.org>

Flash - NOTIZIE

Un'altra balla sulla vitamina C

Forse avete sentito il "fatto" sulla vitamina C, riportato dai quotidiani con grande risalto, in questi ultimi giorni: la vitamina sarebbe causa di rischio cardiovascolare. La Leva di Archimede è riuscita ad ottenere un commento dall'autorevole "Linus Pauling Institute", che riportiamo qui di seguito.

La ricerca, che accusa la vitamina C di causare ispessimento delle pareti arteriose e così di contribuire allo svilupparsi dell'aterosclerosi, è stata portata all'attenzione pubblica il 2 marzo scorso dal dr. James Dwyer in un incontro dell'American Heart Association a San Diego. Gli stessi ricercatori avevano definito il risultato della ricerca una "sorpresa" ed hanno aggiunto che **altri esperimenti saranno necessari per determinare se gli integratori di vitamina C possano veramente causare dei danni.** Nonostante queste riserve, la notizia è stata avidamente assorbita dai mass media e riportata in toni allarmanti, senza pensare a porla nel contesto giusto e avvertire che si tratta di uno studio non confermato.

La ricerca di Dwyer indica che il consumo di 500 mg di vitamina C al giorno per almeno un anno causa un'ispessimento più veloce delle pareti della carotide, rispetto a chi non ne consumava. Questo risultato è però in diretta contraddizione con un'altra ricerca pubblicata nel 1995 sulla rivista della stessa American Heart Association, che ha trovato una riduzione significativa dello spessore delle pareti arteriose nelle persone al di sopra dei 55 anni che consumavano più di 982 mg di vitamina C, in confronto con altri che ne consumavano meno di 88 mg al giorno.

Se fossero veri i risultati di Dwyer e colleghi, le persone che prendono integratori di vitamina C dovrebbero morire per causa di attacchi cardiaci più facilmente delle persone che non ne prendono. Invece non è vero per niente, non c'è nessuna conferma scientifica in questo senso. Anzi, molti studi epidemiologici hanno indicato che il consumo di vitamina C è associato ad una riduzione delle malattie croniche, anche quelle cardiovascolari.

Una ricerca epidemiologica molto estesa pubblicata nel 1992 ha mostrato addirittura una riduzione del rischio di malattia cardiovascolare del 45% negli uomini e del 25% nelle donne.

Non esiste una singola ricerca epidemiologica né uno studio clinico che abbia trovato uno straccio di prova di incremento di attacchi cardiaci nelle persone che consumano integratori di vitamina C!

Più di venti studi clinici dal 1996 in poi indicano tutti effetti benefici della vitamina C per il rilassamento delle arterie. La vasodilatazione è un fattore importante nella prevenzione degli attacchi cardiaci. Questi effetti benefici sulla normalizzazione della capacità dei vasi di dilatarsi furono osservati anche in pazienti con angina, insufficienza cardiaca, alti livelli di colesterolo, ipertensione, diabete e nei fumatori.

La ricerca di Dwyer, oltre a non essere ancora stata valutata dai colleghi o pubblicata in una rivista scientifica, presenta alcuni punti oscuri: la misurazione delle pareti arteriose è estremamente difficile e non si sa se sono state seguite tutte le procedure per escludere errori. Una ricerca del tipo epidemiologico non è idonea a stabilire che l'effetto osservato (se confermato) sia veramente causato dal consumo di vitamina C.

In conclusione, il Linus Pauling Institute consiglia alle persone che consumano integratori di vitamina C di continuare a farlo. Non c'è affatto nessuna prova scientifica che la vitamina C sia causa di malattie cardiovascolari, anzi le evidenze scientifiche indicano il contrario: una chiara riduzione dei rischi!

Iscrizione per l'anno 2000

Riportiamo gli obiettivi della nostra associazione, dallo statuto:

Finalità

a) Sensibilizzare l'opinione pubblica, attraverso pubblicazioni di ogni tipo, campagne, manifestazioni, corsi di educazione ed ogni altro mezzo adatto, sul diritto dei consumatori alla libertà di scelta, con speciale riguardo, ma non limitato, a scelte inerenti la salute e l'alimentazione, la cura e la prevenzione delle malattie, nonché lo sviluppo della propria personalità ed i propri rapporti con le cose di uso quotidiano, l'ambiente nella sua accezione più ampia, e la natura nella sua integrità che trasvalica la classica suddivisione dei tre regni;

b) Promuovere lo studio, la ricerca e l'educazione nei campi della salute, l'alimentazione e la medicina intesa come prevenzione e cura con metodologie non invasive e non violente e comunque compatibili con la fisiologia del corpo umano, nel rispetto della sua integrità in vita e post mortem, e delle leggi naturali, delle quali l'istinto è suggeritore e salvaguardia;

c) Proteggere attivamente il diritto dei singoli consumatori ad operare le loro scelte nella più ampia libertà ed intervenire, anche con azioni legali, a favore dei singoli e della collettività, nei casi dove queste scelte fossero ingiustificatamente limitate da proibizionismi od obblighi derivanti da falsi protezionismi che le ostacolassero, ed esigere a questo scopo la consultazione preventiva del cittadino consumatore, attraverso le associazioni che lo rappresentano.

Sono d'accordo con gli obiettivi de La Leva di Archimede e voglio:

diventare socio

rinnovare la mia iscrizione

sostenere l'associazione

Nome: _____

Cognome: _____

Ragione Sociale: _____

Indirizzo: _____

Località: _____ Prov: _____

Cap: _____ Tel: _____

Fax: _____ e-mail _____

Pagina web: _____

Professione: _____

Sono disponibile a contribuire tempo nelle seguenti attività:

gestione del sito internet

partecipazione a manifestazioni

lavoro di ufficio

contatti con politici

contatti con la stampa

altro (specificare)

Per capire meglio il ruolo dei soci all'interno della nostra associazione, riportiamo un'altro estratto dal nostro statuto:

I ***soci ordinari** sono quelli che si impegnano a promuovere il raggiungimento degli scopi dell'associazione attraverso il pagamento della quota annuale e, ove possibile, con un contributo attivo in termini di impegno nelle azioni tese al raggiungimento degli scopi statuari.

Verso:

lire 100.000 minimo consigliato **socio ordinario***

lire 500.000 **socio sostenitore***

lire 1.000.000 **socio sostenitore/straordinario***

altra cifra di lire _____

(ogni contributo è bene accetto!!!)

Verso il mio contributo tramite:

assegno o contanti

vaglia postale

bonifico bancario

C/C postale

Banca Popolare di Bergamo

N. C/C: 29988003

Filiale 117 Roma-Aurelio

N. di Conto 32201

ABI 5428 CAB 3204

Firmando questo cedolino, do il mio consenso all'inserimento dei miei dati in un archivio elettronico che verrà usato dall'associazione e non dato a terzi.

Firma: _____

I ***soci sostenitori** possono essere persone fisiche o società di persone o di capitali.

I soci sostenitori sostengono l'attività dell'associazione tramite contributi annuali significativamente più alti di quelli normali.

I contributi dei soci sostenitori possono essere contributi "una tantum", ma preferibilmente saranno basati su un impegno morale, teso a mantenere un certo livello di contributo per più anni.

I ***soci straordinari** sono le persone giuridiche, società, enti, organismi, associazioni, italiane ed estere, che avendo le stesse finalità di intenti, si riconoscono nell'Associazione aderendo e partecipando alle varie attività. Essi pagano una sola quota annuale ed hanno diritto ad un voto.

Ti preghiamo di compilare questa pagina e spedirla, anche in fotocopia, a:
La Leva di Archimede - Vicolo di Monte del Gallo, 19 00165 Roma Fax: 06632196